

**L'ULTIMO TABÙ**

# Perché il Papa ce l'ha con i gay

*Un libro scottante racconta gli amori nati in seminario*

**L**o storico della Chiesa Michele Ranchetti ne è convinto: se la Chiesa non smette di considerare naturali solo le unioni eterosessuali, firma la sua condanna. E mentre il Papa tuona contro le unioni gay e le definisce dannose per la famiglia, due irriverenti giornalisti raccontano, in uno scottante libro, storie vere di amori segreti nati in seno a Madre Chiesa: anche la storia di padre Roberto, che in seminario si innamorò, corrisposto, di Davide.

Il libro, appena uscito, si intitola "L'ultimo tabù" (Cairo editore, pp.237, euro 14) e affronta lo spinoso tema del celibato. Maria Corbi e Giacomo Galeazzi hanno parlato con i protagonisti, e anche con padre Roberto hanno insistito sulla sessualità: emergeva negli incontri con Davide? "Il desiderio — risponde padre Roberto — respirava in noi in ogni momento che passavamo insieme". La storia non finisce bene: Davide lascia il seminario. Padre Roberto invece sceglie di prendere i voti, ma la mancanza di Davide continuerà a trafiggerlo: "Cominciai a cercarlo dentro altri uomini, fuori della mia esistenza ecclesiale, nella solitudine della notte".

Di fronte a un atteggiamento delle gerarchie ecclesiastiche tanto intransigente, quanti sono i gay che, come Davide, si allontanano dalla Chiesa? Emanuele Bresci è

un insegnante elementare di Prato e ha una fede molto viva: nella città laniera ha fondato il Comitato gay e lesbiche locale. I vescovi toscani sanno chi è: Bresci ha spedito loro lettere e fax, ha voluto parlarci, o tentare, prima di prendere una dolorosa decisione. La storia dei Dico lo ha davvero deluso: "E' inutile girarci intorno, l'ostacolo maggiore all'approvazione di una legge sulle coppie di fatto sta nella demonizzazione da parte del Vaticano delle coppie gay, e nella schiera trasversale di politici cattolici su cui il Vaticano detta legge".

Pare che la questione dei Dico verrà discussa in Senato, secondo il ministro Barbara Pollastrini, entro quindici giorni. Ma mentre aspetta di vedere quel che succede, Emanuele Bresci si è fatto cancellare dall'elenco dei cattolici, ed è diventato apostata. Lui, di fede cattolica e fidanzato con Marco, non sopportava più di non essere approvato. Eppure ha tentato. Ha spedito ad ogni diocesi toscana articoli e prese di posizione in favore dei gay di altri vescovi come quello di Memphis, Terry Steib, che ha fondato un ministero con gay e lesbiche cattolici, dichiarando: "Sono diventato sempre più consapevole del

numero di cattolici che non si sentono più bene nella loro casa. Sono cattolici meravigliosi e bravi, sono gay e lesbiche".

A Memphis, tentano di non perderli. Perciò Emanuele Bresci ha cercato di parlarne con i vescovi toscani: gli hanno risposto solo quello di Prato e quello di Lucca, mentre il vescovo di Pistoia gli ha inviato un opuscolo delle Edizioni Paoline che spiega come dall'omosessualità si possa guarire. Le risposte rice-

vute non hanno convinto Emanuele: "Tra l'essere compreso e accettato ce ne passa — afferma — Io vorrei sentirmi accolto in quanto cattolico e gay, ma insieme al mio ragazzo, e non se mi astengo da qualsiasi unione d'amore. Spero che prima o poi qualcuno capisca che è paradossale che una Chiesa che si basa su regole d'amore abbia tanta ostilità nei confronti di alcune delle sue innumerevoli forme". Anche se Bresci, deluso, ha deciso di "cancellarsi" dalle file dei cattolici, non ha smesso di credere, nè di lottare: "Da cristiano, cercherò di far conoscere la posizione della altre Chiese. Io volevo far parte di quella cattolica, volevo essere accolto, ma voglio anche essere rico-

nosciuto, e questo per ora non è possibile. Se e quando lo sarà, tornerò ad essere cattolico".

Forse Emanuele Bresci non lo sa, ma la sua posizione corrisponde all'allarme che lancia lo storico della chiesa Michele Ranchetti, che insegna all'Università di Firenze:

"Non riconoscere le unioni di fatto, anche gay, è un errore enorme da parte della Chiesa — dice al nostro giornale — E' il segno di una grave crisi del cattolicesimo non prendere atto delle varie forme del rapporto affettivo. E se la Chiesa non si libera di questo pregiudizio contro le unioni gay, contribuisce alla sua stessa fine. Sono persuaso che sia una questione della massima importanza, un nodo che se non si scioglie diventerà un cappio".

E racconta di un suo carissimo amico che ha fatto un percorso contrario di quello di Emanuele Bresci: dall'ebraismo si è convertito al cattolicesimo ed è gay, alla luce del sole. "Anche lui è la testimonianza vivente — dice Ranchetti — che se la Chiesa vuole un futuro, con questa realtà dovrà fare i conti, e dovrà accettarla".

di David Fiesoli

*A Prato il cattolico omosessuale diventa apostata*

*Lo storico: «Così la Chiesa firma la sua condanna»*



Un saggio su fede cristiana e omosessualità  
**Il teologo che ha fatto outing**  
**«No allo scontro di coscienze»**

«**I**o sono un sacerdote e un teologo cattolico apertamente gay. Come teologo mi sono impegnato principalmente nell'offrire possibilità per una comprensione rinnovata e più profonda della fede cattolica». Chi parla così è un prete inglese, James Alison, che ha scritto un libro ora tradotto dall'editore Transeuropa anche in Italia (in libreria dal 6 marzo), dal titolo "Fede oltre il risentimento. Coscienza cattolica e coscienza gay: risorse per il dibattito".

Il volume tenta di liberare le coscienze di quanti vivono con dolore il proprio essere gay all'interno del mondo cattolico e parallelamente di quanti, poiché parte di un ordine sacerdotale cattolico, debbono negare la propria sessualità. In "Fede oltre il risentimento", Alison mostra i segni dei diversi tentativi di rimanere fedele alla sua vocazione di teologo cattolico senza voler evitare la zona dove è più difficile proclamare la verità nella

cultura della nostra Chiesa: la zona che riguarda l'essere gay.

"È del tutto possibile essere fedeli alle verità e alle melodie più profonde della fede cattolica — afferma Alison — senza dover assecondare e condIVIDERE le menzogne e l'odio che così tanti dei pubblici ufficiali cattolici hanno seminato in giro riguardo alle persone gay". E odio chiama odio: quello della "religione ufficiale" verso la popolazione gay provoca quello altrettanto feroce

di una larga parte del movimento gay contro la religione: "Mi auguro che i miei scritti siano parte di un segnale che indica come ci stiamo tutti lasciando quell'odio alle spalle". "Fede oltre il risentimento" è una raccolta di testi che vuole offrire ai lettori un contributo alla discussione sul rapporto fra omosessualità e fede cristiana.

L'approccio e il tono di Alison non cercano né lo scandalo, né provocazioni fini a se

stesse, ma propongono una serie di argomentazioni che possono servire a riconciliare. Uno dei problemi principali individuati da Alison è che questa discussione si svolge spesso sotto un velo di paura e di auto-censura proprio per l'assoluta rilevanza esistenziale che ha per molti esponenti della Chiesa cattolica. (da.fi.)

● **JAMES ALISON**

**Fede oltre il risentimento. Coscienza cattolica e coscienza gay: risorse per il dibattito**  
 Transeuropa, pp. 224, euro 12,90



Heat Ledger e Jack Gyllenhaal in una scena di "Brokeback Mountain" e un gruppo di sacerdoti in piazza San Pietro







MASSIMO SESTINI

Don Alessandro Santoro

## Da Firenze a Napoli, i sacerdoti dissenzienti

«Le gerarchie ecclesiastiche hanno paura della vita sessuale»

**N**on mancano nemmeno in Italia i sacerdoti che si schierano dalla parte dei gay e dicono sì alle unioni di fatto, dicono che si può, si deve, conciliare l'essere cattolici convinti con l'essere omosessuali praticanti. Come don Pierangelo Marchi parroco a Caserta: "Ma dov'è l'attacco alla famiglia? Di cosa ha paura la Chiesa? L'era Ruini prima finisce e meglio è", ha dichiarato in una recente intervista. O come padre Giorgio Pisano a Portici: "Credo profondamente nella famiglia cristiana ma sento forte il dovere pastorale di essere vicino alle persone che ritengono più giusto seguire altre strade".

E ancora, come don Alessandro Santoro, parroco alle Piagge di Firenze: "Vorrei che fosse ri-

conosciuto il diritto di convivenza alle coppie gay. Oltre che uomo di Chiesa sono cittadino dello Stato: anche un prete deve tutelare la sua laicità". E come don Franco Barbero, presbitero della comunità cristiana di base a Pinerolo, che afferma: "Su tutta la problematica legata alla vita affettiva e sessuale, le gerarchie sono nel panico, nella paura, percorsi da mille fobie, ostinate nel ribadire un celibato in gran parte disatteso, occupate nell'occultare ciò che non si vuole riconoscere. Inoltre i teologi e le teologhe, tranne quelli di corte, esprimono almeno dubbi". (d.f.)

**A Firenze esiste un gruppo di cristiani omosessuali, Kairos, che si appoggia alla Chiesa valdese. Su internet: [www.kairosfirenze.it](http://www.kairosfirenze.it)**

**SOCIETÀ COSTUME** IL TIRRENO 20

**Perché il Papa ce l'ha con i gay**  
Un libro scottante racconta gli amori nati in silenzio

**Da Firenze a Napoli, i sacerdoti dissenzienti**  
Non mancano nemmeno in Italia i sacerdoti che si schierano dalla parte dei gay...

**STAPPAPENSIERI**  
PROVALA PER 12 MESI E POI DECIDI!